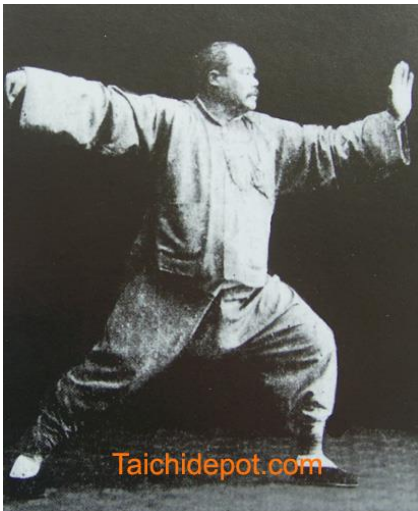


LE STORIE DEI MAESTRI: UNA SFIDA CON LA SPADA

estratto dalla newsletter 5/2009 dell'Associazione Italiana Cheng Man Ching

Il testo seguente è la sintesi di una storia raccontata da Cheng Man Ch'ing su una sfida con la spada che ebbe luogo in una riunione di esperti di arti marziali cui aveva assistito accompagnando il suo maestro Yang Chen-fu, il creatore dello stile Yang attualmente praticato. Questa storia è stata riportata in un discorso fatto a Taipei nell'occasione della celebrazione del novantesimo anno dalla nascita di Cheng Man Ch'ing, sedici anni dopo la sua morte, e tradotto in inglese da uno straordinario personaggio del Tai Chi moderno, David Chen, sfortunatamente morto ancora giovane nel 2004. Una trascrizione integrale di questo discorso è consultabile sul sito www.wuweitaichi.com.



Nel 1931 Yang Chen-fu fu invitato ad una riunione di esperti di arti marziali organizzata dall'Accademia di Wu Shu di Nanchino. Uno degli ospiti di onore era il maestro Lee Jing Jin, particolarmente famoso per la sua abilità nell'arte della spada e per questa ragione chiamato "Il dio della spada".

Il maestro Lee fu invitato a dimostrare la sua abilità. Egli iniziò la sua esibizione facendo ruotare rapidamente la sua spada ("il fiore della spada") ed al contempo ruotando il corpo con grande velocità. Questa esibizione riscosse varie "standing ovations" perché nessuno dei presenti aveva prima di allora visto sparire un uomo e la sua spada come in una specie di tornado. Egli chiese quindi se qualcuno dei presenti volesse misurarsi con lui in un incontro con la spada. Soltanto due dei presenti si offrirono l'uno dopo l'altro di incontrarlo e la spada di entrambi volò via a grande distanza.

L'organizzatore della riunione chiese allora a Yang Chen-fu, ben conosciuto come esperto di Tai Chi, di provare a combattere con il Maestro Lee. Dopo alcuni rifiuti e dopo di aver dichiarato che il maestro Lee era certamente il migliore nell'arte della spada, Yang Chen-fu fu costretto ad accettare dalle insistenze degli esperti di tutte le arti marziali che erano presenti.

Cheng Man-ching raccontava che in quel momento ebbe paura che Yang Chen-fu fosse sconfitto, e che così la famiglia Yang ne restasse umiliata.

Yang Chen-fu non si affrettò come chi l'aveva preceduto a cercare di entrare nella guardia che il Maestro Lee eseguiva con le sue velocissime rotazioni. Egli si limitò per qualche tempo ad osservare con attenzione il modo con cui il suo avversario si difendeva. Ad un certo punto si sentì un rumore - "clang" - e la spada del maestro Lee volò via per trenta metri. I presenti ne furono molto sorpresi ed applaudirono entusiasticamente.

Nel ritorno dalla riunione, Yang Chen-fu rispose così alla domanda che Cheng Man Ch'ing gli aveva ripetutamente posto sul modo con cui era riuscito a vincere la sfida: "Lo dirò con una sola frase. Se non separi la mente dalla spada. Il tuo spirito può concentrarsi. Concentrarsi su che? Quando ruoti la spada usi il tuo polso. Quando ruoti il polso si crea un "vuoto". Per questo ho concentrato la mia attenzione su questo vuoto ed ho introdotto in esso la mia spada. Poiché la sua spada stava ancora ruotando, ma la mia era ferma, è stato lui a spingere via la sua con la sua stessa forza".

La frase "non separare la mente dalla spada, in modo di poterti concentrare su di essa" restò impressa nella mente di Cheng Man Ch'ing. Nel suo insegnamento diede sempre grande importanza al principio che chi usa la spada deve concentrarsi su di essa. "Quando vedi il vuoto e indirizzi la tua spada verso di esso, il vuoto non c'è più. No, tu devi avere già la spada (e la mente) pronta quando vedi il vuoto".
